

Scheda No. 11

# GIOBBE



IL RAPPORTO CON IL DOLORE  
(Gb 1-7; 31)



RILEGGGERE I  
MOMENTI  
DOLOROSI DELLA  
PROPRIA VITA





**Giobbe è descritto come “uomo integro e retto” che  
“temeva Dio ed era alieno dal male ... (Gb1,1)**

**Quest'uomo era il più grande fra tutti i figli d'oriente”  
(Gb1, 1.3)**



Mentre stava vivendo felice  
e tra le ricchezze,  
Giobbe fu colpito da così  
tante e così grandi  
disgrazie  
da perdere ogni gioia  
e ricchezza.



La sua reazione fu:  
*“Nudo uscii dal seno  
di mia madre  
e nudo vi ritornerò.*

*Il Signore ha dato,  
il Signore ha tolto;*

*sia benedetto il  
nome del Signore!”*

(Gb 1, 21)



**Mentre prendo coscienza del dolore di Giobbe, provo a ripercorrere la mia vita e ricordo tutti gli avvenimenti tristi che l'hanno accompagnata:**

Penso con calma e, via via che mi si ripresentano degli avvenimenti dolorosi, cerco di prendere coscienza delle mie reazioni a livello di sentimenti e di comportamento.

Riesaminando questi aspetti negativi della mia vita, provo a pensare al modo in cui mi pare di aver affrontato ogni disastro, per quanto piccolo fosse.



*La mia reazione mi pare sia stata  
diversa da quella di Giobbe?*

*Che cosa mi pare  
che mi abbia fatto reagire, talvolta,  
con spavento... ira... avventatezza...  
o con pazienza e prudenza?*



*Mi pare di vedere della fede o della speranza  
nelle mie reazioni, sebbene, qualche volta,  
non fossero adeguate?*

*Se quelle disgrazie mi colpissero di nuovo,  
penso che reagirei diversamente adesso  
che sono cresciuto spiritualmente?*





Giobbe sfogò con Dio le sue sofferenze, la tristezza e la paura:

*Ciò che temo mi accade e quel che mi spaventa mi raggiunge.  
Non ho pace, non ho requie, non ho riposo e viene il tormento  
(Gb 3, 25-26)*



Quali sono le paure che, a volte, mi assalgono e che sono provocate da stimoli esterni o interni a me?

Cos'è che mi pare renda, qualche volta, il mio cuore pesante, impaurito e gelato?

Come mi pare che concretamente la vita spirituale mi aiuti a portare meglio le paure?





Concludendo, provo a sostare sotto lo sguardo del Signore per verificare quanto il mio sguardo si indirizza verso gli ideali anche nei momenti di dolore, e per chiedergli di purificare sempre più questo mio sguardo.

